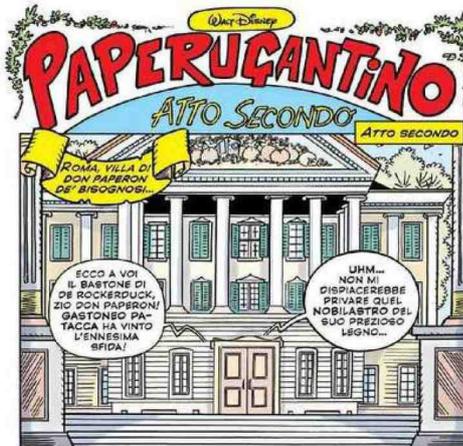
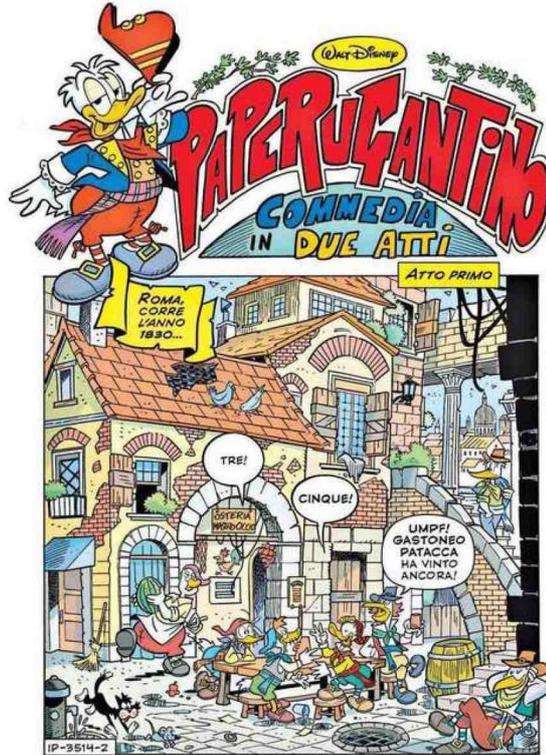


Il supereroe made in Rome

# E Rugantino mette il becco (a Romics)

di Patrizio Ruviglioni • a pagina 13



La «maschera», spiega, è quella di Rugantino: «Sfaccendato, perdigiorno, però al tempo stesso “de core”. Non poteva che corrispondere a Paperino». La storia invece è più ampia dell'originale anche per motivi di contenuti, alcuni violenti e comunque difficili da riproporre ai bambini. E così, in due mosse, la commedia musicale del Rugantino di Garinei e Giovannini diventa una commedia vera e propria.

*Nuova Fiera di Roma*

# Paperugantino lo sfaccendato ma “de core” star di Romics

di **Patrizio Ruviglioni**

La «maschera», spiega, è quella di Rugantino: «Sfaccendato, perdigiorno, però al tempo stesso “de core”. Non poteva che corrispondere a Paperino». La storia invece è più ampia dell'originale anche per motivi di contenuti, alcuni violenti e comunque difficili da riproporre a dei bambini. E così, in due mosse, la commedia musicale del Rugantino di Garinei e Giovannini diventa una commedia vera e propria, entra nel mondo dei paperi Disney e si trasforma in Paperugantino. «Sarà che da romano sono sempre stato affascinato dalla mia città, e nel Rugantino si respirano l'atmosfera e lo spirito di Roma», racconta il fumettista che l'ha concepita e disegnata, Marco Gervasio. Per leggerla basta comprare il numero di Topolino in edicola questa settimana (il 3514) o andare al Romics, dove da oggi fino a domenica è disponibile un'edizione con una copertina speciale, e che sabato presenterà in un incontro con Alex Bertani (direttore di Topolino), Michele La Ginestra (interprete di Rugantino nella

versione in programma adesso al Teatro Sistina), Vince Tempera (musicista e compositore) e Sabrina Perucca (direttore artistico di Romics).

C'è Paperino-Rugantino, quindi, ma anche Paperina che diventa Paperina, cioè Rosetta, Gastone che “interpreta” Gastone Patacca e Zio Paperone che fa Don Paperon De' Bisognosi. «Queste ultime due», dice l'autore, «sono maschere del teatro popolare romano non presenti nell'opera così com'era stata concepita all'inizio. Ma la mia è una rivisitazione ispirata proprio alle figure del teatro popolare. Il personaggio di Rugantino è il protagonista, sì, ma vive una storia diversa, con un finale

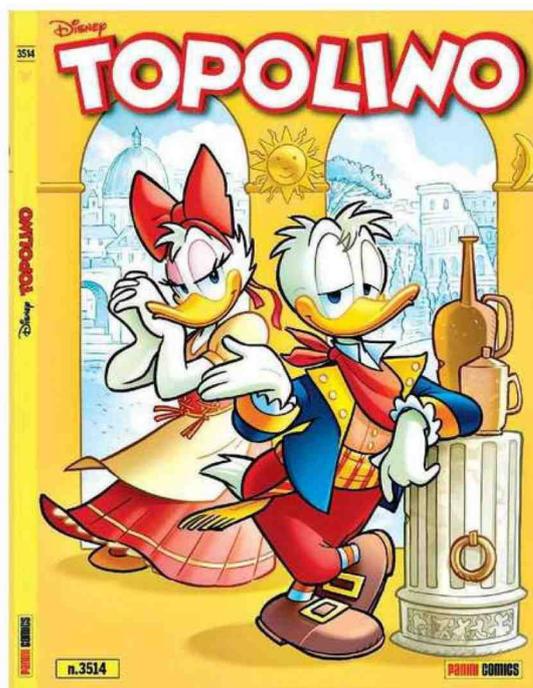


non tragico. Mi piacerebbe che i ragazzi possano scoprire questo mondo, ho l'impressione che sia un po' fuori dal loro orizzonte. E vorrei anche che si appassionassero alla Roma dell'Ottocento». La «coprotagonista» della storia, infatti, è la città stessa, molto più di una semplice scenografia. Per disegnarla, Gervasio ha studiato disegni dell'epoca e ricostruzioni, con particolare attenzioni ai luoghi e ai costumi. «C'è tutto: dall'inizio a Trastevere al lungotevere e alla chiusura a Regina Coeli».

Paperugantino s'inserisce in una lunga tradizione di parodie con al centro proprio i personaggi di Topolino, cominciata nel 1949 con L'inferno di Topolino e passata tra gli altri per I promessi paperi e la Paperodissea. «Questi personaggi», spiega, «hanno talmente tante sfaccettature che finiscono con il combaciare con molti dei protagonisti delle grandi opere di sempre. Ma è difficile non rivedersi, per esempio, in Paperino».

Eppure, nonostante tutto, Topolino sembra aver perso un po' del fascino che per decenni ha avuto sui giovanissimi. O no? «Il suo target sono i ragazzi tra gli otto e i dodici anni, che sicuramente oggi hanno più alternative per svagarsi rispetto agli anni Cinquanta. Però questo giornale è sempre un faro: un modo per scoprire il mondo, trattare temi come la disuguaglianza sociale e il bullismo e, in generale, conoscere certi valori».

## *C'è tutto dall'inizio a Trastevere alla chiusura a Regina Coeli. Le parodie sono iniziate nel 1949*





**Fino a domenica**

Marco Gervasio, il disegnatore di Paperugantino e, sopra, la copertina a tema del settimanale Topolino

